

★ **Cristina Zuech** ★

Napoli - Giugno

Bello, intrigante, "fisicato" e sicuro di sé: nella fiction *Un posto al sole d'estate 2009* l'attore napoletano **Salvio Simeoli** è perfetto nel ruolo di **Davide Morelli**, detto "Dado", l'animatore di un villaggio turistico affascinante e super corteggiato. Ma l'esperienza della fiction o della soap non è certo nuova all'attore cresciuto a Secondigliano: nel 2006 ha debuttato sul piccolo schermo con la serie tv *La squadra 7*, in onda su Raitre, e *Capri*, trasmessa da Raiuno e diretta da Francesca Marra ed Enrico Oldoini.

Ha girato un film con Marco Risi

È poi la volta, nel 2007, di *Incantesimo 9*, con Massimo Bulla, Alessio Di Clemente e Giorgia Bongiani, dove è uno dei protagonisti con il ruolo di **Lorenzo Gomez**, interpretato anche nella decima stagione andata in onda nel 2008. Nello stesso anno, una parentesi cinematografica lo porta a vestire i panni del "pusher" nel film *Maradona, La mano de Dios*, sotto la regia di Marco Risi. Per tornare poi al piccolo schermo, appunto, con la nuova edizione di *Un posto al sole d'estate 2009*, su Raitre a partire dal mese di luglio.

«Non mi aspettavo tanto successo»

È già il tuo secondo anno a *Un posto al sole d'estate*. Come è stato accolto il tuo personaggio?

«Benissimo. A ottobre, la produzione mi ha richiamato per bloccarmi anche per la prossima estate. Interpreto uno dei personaggi più positivi della soap, anche se all'inizio era molto farfallone. Incarnavo il tipico animatore del villaggio turistico, insomma. Dado è innamorato della sua ragazza, malgrado faccia il "piacione". Ma, come diciamo noi a Napoli, è "tutto fumo e niente arrosto"».



«DROGA E CRIMINE ERANO DIETRO L'ANGOLO, MA ORA SONO... SALVIO!»

Simeoli è cresciuto a Secondigliano, quartiere difficile di Napoli. E racconta: «Lì devi arrangiarti. Però io ce l'ho fatta e adesso mi sto realizzando»

Ti aspettavi un simile successo?

«Non me lo aspettavo, no. Non credevo che il programma fosse tanto seguito. Ho fatto per due anni *Incantesimo*, ma non mi ha reso così popolare».

Quindi devi dire grazie anche alle tante ragazze che ti apprezzano?

«Spero che mi seguano anche per la bravura! Piuttosto che sentirmi dire: "Quanto sei bello", preferisco di gran lunga ascoltare un apprezzamento tipo: "Quanto sei bravo!". E poi, scegliere i personaggi è compito della produzione, non certo delle ragazze, che pure contano e non poco».

Infatti, grazie a un bell'aspetto hai fatto diversi lavori nella moda...

«Ho iniziato proprio con la moda, un'attività che va benissimo quando hai appena vent'anni. Con il tempo, poi, un ragazzo cerca di concentrarsi su cose più importanti. In realtà, all'inizio volevo fare

il calciatore: giocavo in C2, ma poi mi sono rotto una gamba. Così mi sono messo a studiare recitazione. E sono stato molto fortunato per la mia età: ho iniziato questo lavoro da cinque anni e da tre lavoro. E ho iniziato subito con ruoli importanti in *Incantesimo* e nel film di Marco Risi».

Come è stato interpretare il cattivo in *Maradona, La mano de Dios*?

«Devo dire che quelli del cattivo sono i ruoli che mi piacciono di più! E, poi, con la faccia che mi ritrovo, che altri ruoli potrebbero darmi? A parte gli scherzi, ben vengano questi personaggi, così ho avuto l'occasione di lavorare con Marco Risi e sono molto soddisfatto. Anche in *Incantesimo*, in realtà, ho avuto un ruolo poco positivo: è bello cambiare e trasformarsi».

Moda, cinema, Tv. E ora anche la pubblicità...

«Sì, ho fatto uno spot per una nota compagnia di telefonia: il mercoledì e il giovedì ho girato le scene e la domenica successiva era già in onda. E questo è il mio primo spot, sono stato fortunato».

Manca il teatro nel tuo curriculum...

«Veramente ho fatto anche quello, in uno spettacolo sulla vita di Van Gogh: interpretavo Theo, il fratello del pittore».

E nel tuo futuro che cosa ci sarà?

«Il mio sogno è il cinema, ma mi piacerebbe anche una bella fiction, un tv movie. Molti non vorrebbero mischiare il grande con il piccolo schermo, ma chi dice di pensarla così, secondo me, mente».

Rifaresti un reality, dopo l'esperienza in *Uomo e gentiluomo* di Milly Carlucci?

«Ho fatto due puntate, ma poi è andata male. Per quanto riguarda il futuro, non si può mai sapere. Potendo scegliere, ovviamente vorrei fare il mio lavoro, ma se per anni non



Esuberante

Milano. Non trattiene la sua esplosività, Salvio Simeoli (29 anni), nemmeno di fronte a Valeria Marini (42, qui a sinistra con lui nello studio di *Uomo e gentiluomo*, lo show condotto nel 2008 su Raiuno da Milly Carlucci), che prende in braccio e fa volteggiare senza sforzo. L'attore napoletano, che proviene dal mondo della moda (qui sotto, un suo scatto sexy), è per il secondo anno nel cast di *Un posto al sole d'estate*. Nella soap Simeoli interpreta il tipico animatore di un villaggio turistico: spensierato, allegro, un po' farfallone e dagli occhi di ghiaccio (nella pagina precedente, un suo intenso primo piano).

avessi occasioni, accetterei. Per questioni di rinascita lavorativa, perché, sinceramente, la popolarità non mi interessa tantissimo. Potrei essere molto popolare, se volessi. È facilissimo: chiami un fotografo se esci con una ragazza famosa, ed è fatta.

Io voglio diventare popolare perché ho fatto un bel film o un buon lavoro».

Ti abbiamo visto in giro con l'attrice Elena Russo, però...

«Ci siamo conosciuti otto mesi fa a cena.

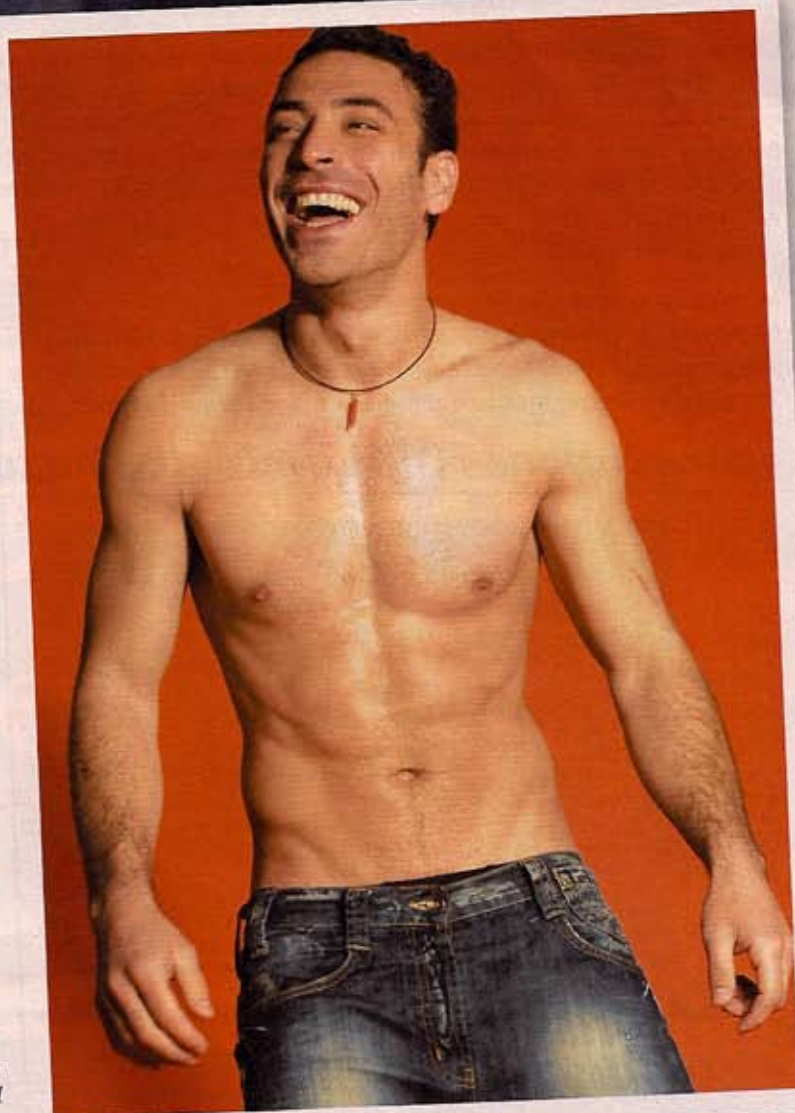
Eravamo a casa

di lei con amici in comune. Le voglio molto bene, mi ha anche aiutato a trovare casa a Roma. E spesso, durante il trasloco, mi ha ospitato a casa sua. Con lei condivido emozioni forti».

E comunque le corteggiatrici non ti mancheranno...

continua a pag. 101

«Vi dico solo due cose sul mio amore. Che si chiama...»



segue da pag. 99

«No, ma le ragazze molto giovani non mi fanno impazzire, malgrado anch'io non sia tanto vecchio. Voglio qualcuna che abbia un contenuto, se è solo carina non vado nemmeno a prenderci un caffè. Con il passare del tempo, maturi, vivi da solo, impari a cavartela con le tue forze e cerchi qualcuno che riesca a darti qualcosa oltre al puro aspetto fisico».

Sei molto attivo nell'ambito benefico...

«Sì, con la Nazionale Attori, ma anche per conto mio senza fare troppo clamore. Succede spesso che mi contattino tramite il mio sito internet per chiedermi di essere coinvolto nelle attività comunitarie e parlare con i ragazzi. Io vengo da Secondigliano e capisco perfettamente la situazione».

Che cosa intendi?

«A 12 anni lì sei un uomo, devi arrangiarti in qualche modo e la droga e la criminalità sono dietro l'angolo. Però io ce l'ho fatta e mi sto realizzando. Ma non è colpa loro: per questi ragazzi la normalità è questa, vivono in una specie di recinto e non credono che il mondo possa essere diverso da lì. I giovani hanno bisogno di qualcuno che con un po' di esperienza e maturità faccia loro capire che ci può essere ben altro nella vita. Anche su internet mi arrivano delle richieste: due anni fa mi contattò Serena, una diciottenne disabile. Siamo diventati amici e qualche mese fa, anche grazie a suo padre, abbiamo organizzato una partita benefica in Puglia con gli altri attori. Credo che non si faccia mai abbastanza in questi casi».

«Ammetto: le ragazze molto giovani non mi fanno impazzire»



Con la sua fiamma

Roma. È molto attivo nella beneficenza, Salvio Simeoli, che spesso partecipa a eventi con scopi umanitari. Qui sopra, posa con l'attrice Elena Russo (32), al Galà Benefico *Children for Peace* che si è tenuto allo Spazio Novecento. Della sua "attrice del cuore" Salvio dice: «Ci stiamo frequentando da un po'. Ma parlare d'amore è prematuro. Anch'io sono curioso di vedere come andrà avanti!».

IL PRIMO PROVINO



Silvio Simeoli
(28 anni)

La certezza di Simeoli: «Mai in un film porno!»

Per l'attore di *Un posto al sole d'estate* la versatilità ha un limite invalicabile, che non va oltre il rispetto

Che ricordi hai del tuo primissimo provino?

«Fu con il regista Enrico Oldoini per un piccolo ruolo nella fiction *Capri*: andò subito bene e fui selezionato per la parte».

C'è un episodio che ti ha particolarmente imbarazzato?

«Ricordo il provino per la pubblicità di un deodorante, che poi non ho girato: consisteva in una scena in cui dovevo alzare l'ascella e dire una battuta. Sudavo freddo per l'imbarazzo».

Cosa non riusciresti mai a fare nel tuo lavoro?

«Sono un attore e a qualsiasi ruolo mi adatto tranquillamente. Quindi, mai dire mai. Tranne una cosa: con certezza posso dire che non interpreterei mai un ruolo in un film porno. Credo che gli attori, in quei casi, non abbiano molto rispetto per se stessi».

E, per il futuro, cosa ti auguri?

«Vorrei solo arrivare a 70 anni e aver imparato il 50 per cento del mio mestiere. Non chiedo altro alla mia carriera».